

corrente che agita continuamente il Bosforo. La città anticamente ed al tempo cui mi riferisco inalzavasi a triangolo curvilineo di cui il porto era un lato, la spiaggia del Mar di Marmara l'altro e le mura dalla banda di terra il terzo lato. A mare la città era sicurata da un forte muro che i flutti del mare lambivano; da terra cinta con doppia alta muraglia col rinforzo di torri e doppio fosso largo e profondo: ad ogni vertice del triangolo ergevasi un castello fortificato. Dove ora sta il *vecchio Serraglio*, cioè sull'antica *Acropoli* di Bisanzio (che è quanto dire al vertice di mare del triangolo), torreggiava il castello di *San Demetrio*, all'altra estremità del porto il palazzo imperiale delle *Blacherne*, vera e propria fortezza. Infine, al terzo vertice era il *Pentapyrgon*, irto di cinque torri che ora chiamasi il *Castello delle sette torri*. La grossa muraglia, che a questi castelli serviva da cortina, è stata dipinta con tavolozza sì ricca e con pennello cotanto sicuro dal preclaro Edmondo De Amicis, che alle sue pagine, le quali stimo meravigliose, rimando il lettore.

Maometto II, signore di Gallipoli, ordinò che di fronte al castello di Guzzel Hissar edificato dal suo avo Bajezid-Ilderim al lembo della spiaggia asiatica del Bosforo chiamata la Gola (perchè è ivi il passo più stretto) si rizzasse un altro castello. Nello spazio di tre mesi, cioè nella primavera del 1452, fu compiuto. Costantino Dragoses imperatore avendo presentato al Sultano talune rimostranze per questo castello, questi vi replicò coll'arrestare i mietitori rumelioti che lavoravano nel pomeriggio della città. Così nel giugno del 1452 principiò l'ultima campagna osmana contro Costantinopoli.

Un fonditore di cannoni ungherese, chiamato Orban, era stato invitato da Maometto II a costruirgli una bocca da fuoco d'immane grandezza. Gittato questo cannone ed incavalcato sopra un carretto, Maometto ne provò il tiro sopra una nave veneziana che transitava. Erane capitano un Ricci; fu colpita, sconquassata e colata a picco. Il capitano e trenta uomini si salvarono nello schifo; tratti innanzi a Maometto, questi fece impiccare i marinari ed impalare il capitano, a quanto i cronisti narrano.